

Allegato A

Regione Toscana
Direzione generale delle Politiche formative e dei Beni culturali
Settore Formazione e Orientamento



SISTEMA REGIONALE DELLE COMPETENZE NEL QUADRO DEGLI STANDARD MINIMI NAZIONALI

***PROCEDURA OPERATIVA
PER LA PRESENTAZIONE DI NUOVE PROPOSTE DI MODIFICA E/O INTEGRAZIONE AL
REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI***

Premessa

Il sistema degli standard professionali di riferimento per il sistema regionale integrato di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro è costituito dal Repertorio regionale delle Figure professionali di cui all'articolo 66 ter del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002.

La DGR n. 532 del 22\06\2009, che approva il Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previste dal Regolamento di esecuzione della LR 32\2002", individua le procedure di aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali.

Il Repertorio regionale delle figure professionali contiene gli standard professionali regionali declinati in termini di figure professionali organizzate per settori di attività economica e per ambiti di attività. Ogni figura professionale è individuata attraverso aree di attività e, per ciascuna di queste, da unità di competenze intese come insieme di conoscenze e capacità, e da descrittori relativi al contesto ed al livello di complessità dell'attività.

Secondo quanto previsto dall'art.66 quater del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002, la istituzione e l'aggiornamento del repertorio è di competenza della regione che si avvale di un Comitato tecnico.

Successivamente alla sua adozione, qualsiasi variazione di contenuto all'interno del Repertorio Regionale delle Figure Professionali deve essere elaborata e formalizzata secondo procedure e metodologie tecnico-scientifiche definite.

Le proposte di modifica\integrazione agli standard professionali previsti dal Repertorio dovranno seguire le modalità e la modulistica stabilite dal Settore regionale competente di cui al presente documento.

Tale modulistica comprensiva delle regole di formulazione e delle indicazioni metodologiche, unitamente alle check-list utilizzate per l'istruttoria relativa alla valutazione tecnico-contenutistica e tecnico-metodologica, è inclusa nella presente procedura operativa come di seguito riportato:

- Scheda A "Fac-simile della lettera di richiesta per la proposta di modifica/integrazione al Repertorio Regionale delle Figure professionali"
- Scheda B "Modulo di descrizione proposte di modifica/integrazione del Repertorio regionale delle Figure professionali - Figure professionali"
- Scheda C "Modulo di descrizione proposte di modifica/integrazione del Repertorio regionale delle Figure professionali - Settore"
- Scheda D - Regole di Formulazione delle proposte di modifica/integrazione alle figure e ai settori del Repertorio Regionale delle Figure Professionali
- Scheda E - Indicazioni metodologiche per la descrizione degli standard professionali regionali - Figure professionali e settori
- Scheda F - Check-list per l'istruttoria relativa alla valutazione tecnico-contenutistica e tecnico-metodologica - Figura professionale
- Scheda G - Check-list per l'istruttoria relativa alla valutazione tecnico-contenutistica e tecnico-metodologica - Settore

1. I soggetti coinvolti

Responsabile della procedura è il dirigente regionale competente.

Il Comitato tecnico regionale per la gestione del repertorio di cui all'articolo 66 quater, comma 1 del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002 garantisce la gestione e l'aggiornamento del Repertorio.

Tale comitato è composto da:

- a) un esperto designato dal Direttore Generale competente;
- b) tre esperti designati dal Consiglio delle Autonomie Locali;
- c) quattro esperti designati dalla Commissione Regionale Permanente Tripartita;
- d) un esperto designato dalle Università di Firenze, Pisa e Siena d'intesa tra loro;
- e) un esperto designato dall'Ufficio Scolastico Regionale;
- f) un esperto designato dagli Ordini e Collegi Professionali e dalle Associazioni Professionali d'intesa fra loro;
- g) un esperto designato dalla Consigliera Regionale di Pari Opportunità.

Ai componenti del Comitato non compete alcuna indennità né rimborso spese.

Il Comitato tecnico regionale per la gestione del Repertorio svolge le seguenti attività

1. verifica e valida le proposte di integrazione e/o modifica del Repertorio;
2. individua eventuali nuove Figure professionali da inserire nel Repertorio e ne valida le descrizioni;
3. individua eventuali Settori economici aggiuntivi e ne valida le descrizioni.

Il Comitato tecnico regionale svolge le proprie attività utilizzando procedure formalizzate e trasparenti e garantendo l'efficacia e l'efficienza del lavoro di manutenzione ed implementazione del Repertorio.

Per l'istruttoria del proprio lavoro, il Comitato tecnico regionale si avvale del Settore regionale competente che provvede anche alla predisposizione degli atti formali con i quali le proposte di modifica e/o integrazione del Repertorio vengono adottate dalla Regione a seguito della verifica e validazione da parte del Comitato tecnico regionale.

Il monitoraggio periodico e costante del Repertorio Regionale spetta al Settore regionale competente per quanto concerne le eventuali modifiche che si rendano necessarie, a seguito di atti normativi e/o amministrativi emanati da organismi istituzionali (Ministeri, Conferenza Stato-Regioni e Conferenza Unificata, Giunta regionale della Toscana) che influiscono sulle descrizioni contenute nel Repertorio, con specifico riferimento alle attività ed alle professioni il cui svolgimento/esercizio è disciplinato da specifiche norme.

Il Settore regionale effettua anche il monitoraggio in relazione alle modifiche che si rendano necessarie a seguito delle evoluzioni dei settori.

Per le valutazioni di merito delle proposte di modifica e/o integrazione al Repertorio Regionale delle Figure Professionali e per il monitoraggio periodico e costante del Repertorio stesso il Settore regionale sopra citato potrà avvalersi di esperti del settore individuati, eventualmente, in accordo con i settori regionali/provinciali competenti.

2. L'iter di esame e validazione delle proposte di modifica e/o integrazione al Repertorio Regionale delle Figure Professionali

2.1 Procedura di presentazione delle proposte di modifica e/o integrazioni

Possono presentare proposte di modifica e/o integrazioni ai contenuti del Repertorio e/o creazione di nuove Figure professionali e/o definizione di nuovi Settori economici regionali per la classificazione delle Figure professionali il Comitato tecnico regionale, i settori regionali/provinciali competenti ed i diversi soggetti economici e sociali interessati.

Affinché possa essere sottoposta ad esame e valutazione, la proposta di modifica/integrazione deve essere costituita da:

- lettera di richiesta di valutazione redatta sulla base del fac-simile predisposto dal Settore regionale competente (Scheda A);
- documentazione descrittiva delle modifiche/integrazioni proposte redatta sulla base della Scheda B "Modulo di descrizione proposte di modifica/integrazione del Repertorio regionale delle Figure professionali - Figure professionali" e/o della Scheda C "Modulo di descrizione proposte di modifica/integrazione del Repertorio regionale delle Figure professionali - Settore".

Il modulo compilato in tutte le sue parti, secondo quanto previsto dalle relative Regole di Formulazione (Scheda D), deve essere inviato al Settore regionale competente in copia cartacea ed attraverso posta elettronica unitamente alla lettera di richiesta di valutazione di cui all'allegato A sopra citato.

Per una corretta formulazione dei singoli campi descrittivi delle schede relative alle Figure professionali (Scheda B) ed ai Settori (Scheda C) occorre fare riferimento alle "Indicazioni metodologiche per la descrizione degli standard professionali regionali" (Scheda E).

Con la ricezione di tale richiesta, mediante apposizione del numero di protocollo da parte del Settore citato, si avvia la procedura di esame, valutazione e validazione delle proposte di modifica e/o integrazioni al Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Tale procedura non può superare la durata massima di sei mesi e prevede la conclusione della fase istruttoria (sia formale sia tecnico-contenutistica e tecnico-metodologica) entro quattro mesi dalla ricezione formale della domanda da parte del soggetto proponente. I successivi due mesi sono a disposizione del Comitato tecnico per effettuare la valutazione ed eventuale validazione della proposta.

2.2 Fase istruttoria relativa alla correttezza formale

Il Settore regionale competente effettua l'esame istruttorio della proposta pervenuta utilizzando apposita check-list, attraverso:

- la verifica della correttezza formale della proposta, ovvero:
 - che sia stata utilizzata la modulistica adeguata,
 - che la modulistica sia stata correttamente compilata in tutte le parti previste,
- la definizione del termine ultimo per la conclusione dell'intero procedimento di esame e valutazione della proposta.

Il settore regionale competente qualora ritenga necessario richiedere integrazioni delle proposte presentate provvede a richiederle ai soggetti proponenti mediante lettera raccomandata A.R.,

ponendo un termine per la risposta; quest'ultima deve essere inviata in copia cartacea ed elettronica al Settore sopra citato.

La richiesta di integrazioni/modifiche interrompe i termini della procedura sino alla data di arrivo della risposta.

Qualora entro il termine dato le integrazioni richieste non risultino pervenute, la proposta di modifica/integrazione del Repertorio decade e la procedura di valutazione si interrompe.

Qualora il soggetto proponente intenda riproporre l'aggiornamento/integrazione, deve riattivare dall'inizio la procedura.

Al fine di rispettare la coerenza delle proposte di nuovo standard professionale rispetto alle specifiche disposizioni che regolano la gestione ed implementazione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali, il Settore Formazione e Orientamento può procedere d'ufficio all'integrazione e/o modifica dello standard proposto, qualora sia possibile stabilire nel dettaglio contenuti e caratteristiche di tali modifiche senza farne richiesta ai soggetti promotori.

2.3 Fase istruttoria relativa alla valutazione tecnico-contenutistica e tecnico-metodologica

La documentazione attinente alla proposta istruita da parte del Settore regionale viene trasmessa per via telematica ai soggetti individuati per l'elaborazione della valutazione tecnico-contenutistica e tecnico-metodologica dandone, contemporaneamente, comunicazione al Comitato tecnico regionale.

Tale valutazione deve essere effettuata sulla base di apposita check-list (Scheda F e/o Scheda G).

Gli esperti di settore, qualora lo ritengano necessario, possono apportare modifiche o integrazioni alla proposta istruita. Ulteriori integrazioni o chiarimenti possono essere richiesti al soggetto che ha presentato la proposta di cui sopra attraverso l'ufficio regionale competente.

2.4 Fase di valutazione delle proposte e validazione degli esiti

Il Settore regionale competente, ricevute le valutazioni di merito effettuate dagli esperti sopra citati, trasmette la documentazione (check-list relativa alla valutazione tecnico-contenutistica e tecnico-metodologica - Scheda F e/o Scheda G e scheda descrittiva di figura professionale - Scheda B e/o settore - Scheda C) al Comitato tecnico regionale per la successiva valutazione ed eventuale validazione.

Il Comitato tecnico regionale ha la facoltà, laddove lo ritenga necessario, di richiedere ulteriori approfondimenti nella valutazione delle proposte o supplementi di istruttoria al settore regionale competente che provvederà in merito.

In fase di validazione, il Comitato tecnico regionale sulla base delle valutazioni effettuate può

- a) validare una proposta di modifica/integrazione, in tal caso il Settore regionale competente predispone il provvedimento dirigenziale di approvazione della modifica/integrazione e notifica tale esito al/ai soggetto/i proponente/i. La data di certificazione del decreto dirigenziale costituisce il termine temporale a partire dal quale entra in vigore il nuovo standard;
- b) non validare una proposta di modifica/integrazione, in tal caso il Settore regionale competente predispone il provvedimento dirigenziale di rigetto della modifica/integrazione e notifica tale esito al/ai soggetto/i proponente/i.

E' facoltà del Settore regionale competente valutare l'opportunità di raggruppare più proposte, assicurando comunque che il Comitato tecnico regionale venga attivato almeno una volta all'anno per la validazione delle proposte stesse.

2. 5 Inserimento degli aggiornamenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali

A seguito dell'approvazione degli aggiornamenti/integrazioni mediante decreto, il Settore regionale competente provvede all'aggiornamento del sistema informativo. I contenuti degli aggiornamenti inseriti sono identificati attraverso l'indicazione degli estremi del relativo decreto di approvazione, al fine di mantenere la tracciabilità degli aggiornamenti apportati al Repertorio. I contenuti obsoleti vengono archiviati ed adeguatamente segnalati come tali all'interno del sistema informativo.

Schede allegate al documento

- Scheda A “Fac-simile della lettera di richiesta per la proposta di modifica/integrazione al Repertorio Regionale delle Figure professionali”
- Scheda B “Modulo di descrizione proposte di modifica/integrazione del Repertorio regionale delle Figure professionali - Figure professionali
- Scheda C “Modulo di descrizione proposte di modifica/integrazione del Repertorio regionale delle Figure professionali - Settore”
- Scheda D - Regole di Formulazione delle proposte di modifica/integrazione alle figure e ai settori del Repertorio Regionale delle Figure Professionali
- Scheda E - Indicazioni metodologiche per la descrizione degli standard professionali regionali - Figure professionali e settori
- Scheda F - Check-list per l'istruttoria relativa alla valutazione tecnico-contenutistica e tecnico-metodologica - Figura professionale
- Scheda G - Check-list per l'istruttoria relativa alla valutazione tecnico-contenutistica e tecnico-metodologica - Settore

Scheda A “Fac-simile di lettera di richiesta”

Spett.le

**Regione Toscana
Settore Formazione e Orientamento**

**Via G. Pico della Mirandola, 24
50132 Firenze**

Oggetto: proposta di nuova figura professionale/integrazione figura esistente/modifica figura esistente/nuovo settore/modifica settore esistente

Con la presente si richiede l'avvio della procedura per l'inserimento nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali di nuova figura professionale denominata...../integrazione di nuovi campi di figura esistente denominata...../modifica di campi di figura esistente denominata...../nuovo settore denominato...../modifica settore esistente denominato.....

A tal fine si trasmette in allegato alla presente la scheda di descrizione di proposta di modifica/integrazione al RRFP sulla base dello specifico modulo (Scheda B/Scheda C) e nel rispetto sia delle Regole di formulazione che delle Indicazioni metodologiche secondo quanto disposto dal settore regionale competente.

Per consentire lo chiusura dell'istruttoria nel rispetto dei tempi posti dalla normativa la/le scheda/e di cui sopra è/sono trasmessa/e anche per posta elettronica al seguente indirizzo:

silvia.marconi@regione.toscana.it

stefania.tommasini@regione.toscana.it

**MODULO DI DESCRIZIONE PROPOSTE DI MODIFICA/INTEGRAZIONE DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI
FIGURA PROFESSIONALE**

OGGETTO DELLA PROPOSTA:

<input type="checkbox"/>	A	NUOVA FIGURA PROFESSIONALE
<input type="checkbox"/>	B	INTEGRAZIONE DI NUOVI CAMPI DI FIGURA ESISTENTE
<input type="checkbox"/>	C	MODIFICA DI CAMPI DI FIGURA ESISTENTE

se la figura NON appartiene a settore esistente compilare il MOD. C

SEZIONE 1 Caratteristiche della figura professionale	(colonna A) versione attuale figura del RRF <i>da compilare nel caso C</i>	(colonna B) Proposta modifica <i>da compilare nei casi A, B, C</i>
Descrittori scheda figura professionale		
1.1 DESCRITTORI A CARATTERE GENERALE		
1.1.1 Denominazione figura		
1.1.2 Settore di riferimento		
1.1.3 Ambito di attività		
1.1.4 Livello di complessità		
1.1.5 Descrizione		
1.2 CONTESTO DI ESERCIZIO		
1.2.1 Tipologia Rapporti di lavoro		
1.2.2 Collocazione contrattuale		
1.2.3 Collocazione organizzativa		
1.2.4 Opportunità sul mercato del lavoro		
1.2.5 Percorsi formativi		
1.3 INDICI DI CONVERSIONE		
<i>Sistemi ufficiali di classificazione a fini statistici</i>		
1.3.1 ISCO 1988		
1.3.2 ISTAT Professioni (CP2001)		
<i>Sistemi di classificazione e repertori di descrizioni</i>		
1.3.3 Classificazione EXCELSIOR		
1.3.4 Repertori regionali per la Formazione professionale (escluso Toscana)		
1.3.5 Repertorio nazionale delle figure per i percorsi I.F.T.S		
1.3.6 Repertorio Professioni ISFOL		
1.3.7 Repertorio OBNF		
1.3.8 Repertorio EBNA		
1.3.9 Repertorio ENFEA		

1.4 FONTI DOCUMENTARIE		
1.5 AREE DI ATTIVITA'		
1.5.1 Denominazione ADA 1		
1.5.2 Descrizione della performance		
/C/		
1.5.3 Conoscenza 1		
1.5.3 Conoscenza N		
1.5.4 Capacità 1		
1.5.4 Capacità N		
1.5.1 Denominazione ADA N		
1.5.2 Descrizione della performance		
/C/		
1.5.3 Conoscenza 1		
1.5.3 Conoscenza N		
1.5.4 Capacità 1		
1.5.4 Capacità N		
SEZIONE 2		
Motivazione della proposta		
2.1 Tipologia di fabbisogno a cui si intende rispondere con la proposta		
2.2 Processo di identificazione del fabbisogno e condivisione della proposta		
2.3 Eventuali riferimenti normativi alla base della proposta		
2.4 Eventuali standard di riferimento già esistenti (specificare fonte/origine)		
SEZIONE 3		
Dati relativi all'estensore della proposta		
3.1 Soggetto/i che presenta la proposta		
3.2 Estensore/i della proposta		
3.3 Referente da contattare		
3.3.1 Recapito telefonico		
3.3.2 Indirizzo e-mail		
SEZIONE 4		
Annotazioni integrative		

**MODULO DI DESCRIZIONE PROPOSTE DI MODIFICA/INTEGRAZIONE DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI
SETTORE**

OGGETTO DELLA PROPOSTA:

A	<input type="checkbox"/> NUOVO SETTORE
	Elenco figure del nuovo settore (da compilare nel caso A)
B	<input type="checkbox"/> MODIFICA SETTORE ESISTENTE

SEZIONE 1 Caratteristiche del settore		
Descrittori scheda settore		
1.1 CLASSIFICAZIONE ATECO 2002		(colonna A) versione attuale settore del RRF <i>da compilare nel caso B</i>
1.1.1 Sezione		
1.1.2 Sottosezione		
1.1.3 Divisione		
1.1.4 Gruppo		
1.1.5 Classe		
1.2 DESCRIZIONE SETTORE		(colonna B) Proposta modifica <i>da compilare nei casi A e B</i>
1.2.1 Caratteristiche generali		
1.2.2 Distribuzione sul territorio toscano		
1.2.3 Ripartizione aziende toscane		
1.2.4 Tendenze evolutive		
1.2.5 Caratteristiche occupazionali		

SEZIONE 2 Motivazione della proposta	
2.1 Tipologia di fabbisogno a cui si intende rispondere con la proposta	
2.2 Processo di identificazione del fabbisogno e condivisione della proposta	
2.3 Eventuali riferimenti normativi alla base della proposta	
2.4 Eventuali standard di riferimento già esistenti (specificare fonte/origine)	
SEZIONE 3 Dati relativi all'estensore della proposta	
3.1 Soggetto/i che presenta la proposta	
3.2 Estensore/i della proposta	
3.3 Referente da contattare	
3.3.1 Recapito telefonico	
3.3.2 Indirizzo e-mail	
SEZIONE 4 Annotazioni integrative	

Scheda D

Regione Toscana
Direzione generale delle Politiche formative e dei Beni culturali
Settore Formazione e Orientamento



SISTEMA REGIONALE DELLE COMPETENZE NEL QUADRO DEGLI STANDARD MINIMI NAZIONALI

Regole di formulazione della proposta di modifica/integrazione alle figure e ai settori del Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP)

INTRODUZIONE

Il presente documento fornisce le regole di compilazione dei campi previsti nei Moduli di descrizione delle proposte di modifica/integrazione del RRFP (Scheda B e Scheda C) che costituisce parte integrante della documentazione necessaria per proporre modifiche, aggiornamenti, integrazioni ai contenuti del Repertorio regionale delle Figure professionali.

Ogni Modulo, compilato secondo le indicazioni di seguito riportate, deve essere inviato al Settore regionale competente, in copia cartacea e via e-mail, unitamente alla lettera di richiesta di valutazione (Scheda A), anch'essa predisposta dal Settore Formazione e Orientamento.

Il presente documento oltre a prevedere una parte iniziale relativa alla struttura dei moduli di presentazione (Scheda B e Scheda C) è costituito da 3 Parti (Parte I e Parte II riferite rispettivamente alla proposta di modifica di figura professionale e di settore; Parte III riferita ad entrambe le tipologie di intervento) come di seguito riportato:

- **Parte I** relativa alla proposta di modifica/integrazione del RRFP rispetto ad una **figura** professionale nei descrittori della Scheda B relativi all'oggetto della proposta e alla compilazione della Sezione 1
- **Parte II** relativa alla proposta di modifica/integrazione del RRFP rispetto ad un **settore** nei descrittori della Scheda C relativi all'oggetto della proposta e alla compilazione della Sezione 1
- **Parte III** relativa alla proposta di modifica/integrazione del RRFP sia rispetto ad una **figura professionale** che ad un **settore** nei descrittori della Scheda B e della Scheda C relativi alla compilazione della Sezione 2, della Sezione 3 e della Sezione 4

Struttura del modulo

In relazione alle possibilità di integrazione, modifica, aggiornamento previste dalla normativa regionale per la gestione del Repertorio Regionale delle Figure professionali, i Moduli (Scheda B e Scheda C) prevedono innanzitutto l'indicazione dell'"OGGETTO" della proposta di modifica/integrazione, attraverso la scelta di diverse tipologie di intervento a seconda che il riferimento sia la figura professionale o il settore.

Successivamente, il Modulo prevede la compilazione di 4 sezioni:

- SEZIONE 1 - "Caratteristiche della figura professionale/settore" nella quale sono riportati i descrittori standard della figura professionale/settore; per le caratteristiche dei contenuti descrittivi della figura professionale e dei settori si rimanda alle Indicazioni metodologiche
- SEZIONE 2 - "Motivazione della proposta" nella quale sono previsti i campi dedicati alla esplicitazione delle motivazioni che stanno alla base della proposta di modifica/integrazione
- SEZIONE 3 - "Dati relativi all'estensore della proposta" nella quale si prevede l'inserimento dei riferimenti essenziali concernenti l'estensore della proposta
- SEZIONE 4 - "Annotazioni integrative" nella quale si prevede uno spazio per l'inserimento di eventuali osservazioni integrative ritenuti utili ad una migliore descrizione della proposta da parte del soggetto proponente

Per tutte le tipologie di modifica/integrazione è obbligatoria la completezza per intero delle sezioni 2 e 3 secondo le indicazioni di seguito riportate: la sezione 1 e la sezione 4 devono essere compilate in relazione al tipo di modifica/integrazione e alle specifiche esigenze del proponente.

La scheda è predisposta su foglio excel.

L'intervento del proponente dovrà riguardare unicamente i campi (celle) colorati e non dovrà per alcun motivo riguardare l'organizzazione e la struttura della scheda (campi/celle bianche), pena la non accoglibilità della richiesta di approvazione. Il proponente dovrà attenersi agli spazi predisposti nella scheda e per nessun motivo aggiungere ulteriori campi.

Parte I - Proposta di modifica/integrazione del RRFP - Figura professionale
(oggetto e sezione 1)

OGGETTO della proposta di modifica/integrazione di Figura professionale

- A) proposta di *nuova figura professionale* (se la figura NON appartiene a settore esistente compilare la Scheda C - Modulo proposta di modifica/integrazione al RRFP relativo al Settore)
- B) proposta di *integrazione di nuovi campi di figura esistente* ovvero di nuovi contenuti in aggiunta a quelli presenti nelle figure del RRFP (nuove AdA, nuovi Indici di conversione, nuove Conoscenze, ecc.)
- C) proposta di *modifica di campi di figura esistente* nel RRFP ovvero di contenuti modificati rispetto a quelli presenti nelle figure del RRFP (modifica all'interno della Collocazione organizzativa, di una AdA, di una Conoscenza, ecc.)

Compilazione della SEZIONE 1 - "Caratteristiche della figura professionale"

Fermo restando che:

- nella colonna A si riporta il contenuto del/i descrittore/i della figura attuale (così come presente nel RRFP) oggetto di proposta di modifica/integrazione e
- nella colonna B si riporta il contenuto del/i descrittore/i come risulta a seguito della modifica/integrazione che si propone

si hanno i seguenti casi:

1. oggetto di modifica/integrazione di tipo A o B (proposta di nuova figura professionale o proposta di nuove AdA e/o nuovi indici di conversione e/o nuove Conoscenze, ecc.): il proponente deve compilare i campi soltanto nella colonna relativa alla proposta di nuovo standard (colonna B)
2. oggetto di modifica/integrazione di tipo C (proposta di modifica/integrazione di figura esistente) il proponente deve compilare i campi della/e riga/righe corrispondente/i al/i descrittore/i oggetto della proposta sia nella colonna relativa al contenuto della figura esistente nel RRFP (colonna A) sia nella colonna relativa alla proposta di nuovo standard (colonna B)

La lunghezza di ciascun campo (spazi inclusi) per il quale non sia previsto l'inserimento di un contenuto già predefinito - secondo un menù a tendina - è stabilita secondo le indicazioni di seguito riportate:

DENOMINAZIONE DESCRITTORE	LUNGHEZZA MEDIA SUGGERITA (numero caratteri)	LUNGHEZZA MASSIMA CONSENTITA (numero caratteri)
1.1.1 denominazione	100	200
1.1.5 descrizione	500	1000
1.2.1 tipologia dei rapporti di lavoro	200	400
1.2.2 collocazione contrattuale	200	400
1.2.3 collocazione organizzativa	500	1000
1.2.4 opportunità sul mercato del lavoro	200	400
1.2.5 percorsi formativi	500	1000
1.5.1 denominazione ADA	100	200
1.5.2 descrizione della performance	200	400
1.5.3 conoscenze	200	400
1.5.4 capacità	200	400

Sul sito della Regione Toscana all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/lavoroeformazione/formazione/index.html> nello spazio dedicato al riconoscimento e alla certificazione delle competenze, sono disponibili i riferimenti relativi agli indici di conversione: "Sistemi di classificazione a fini statistici" campi 1.3.1 e 1.3.2" e "Sistemi di classificazione e repertori di descrizione" campi da 1.3.3 a 1.3.9.

Tali riferimenti sono disponibili anche consultando la Banca Dati del RRFP al link "Documentazione".

Parte II - Proposta di modifica/integrazione del RRFP - Settore
(oggetto e sezione 1)

Oggetto della proposta di modifica/integrazione a livello di Settore

- A) proposta di *nuovo settore* (è necessario riportare l'elenco delle figure professionali che si prevede di inserire all'interno del nuovo settore proposto)
- B) proposta di *modifica di campi di settore esistente* ovvero di contenuti modificati rispetto a quelli presenti nei settori del RRFP (modifica all'interno Classificazione ATECO, modifica rispetto alla distribuzione sul territorio toscano, modifica delle tendenze evolutive, ecc.)

Compilazione della SEZIONE 1 - "Caratteristiche del settore"

Fermo restando che:

- nella colonna A si riporta il contenuto del/i descrittore/i del settore attuale (così come presente nel RRFP) oggetto di proposta di modifica/integrazione e
- nella colonna B si riporta il contenuto del/i descrittore/i come risulta a seguito della modifica/integrazione che si propone

si hanno i seguenti casi:

1. oggetto di modifica di tipo A (proposta di nuovo settore): il proponente deve compilare i campi soltanto nella colonna relativa alla proposta di nuovo standard (colonna B)
2. oggetto di modifica di tipo B (proposta di modifica/integrazione di settore esistente) il proponente deve compilare i campi della/e riga/righe corrispondente/i al/i descrittore/i oggetto della proposta sia nella colonna relativa al contenuto del settore esistente nel RRFP (colonna A) sia nella colonna relativa alla proposta di nuovo standard (colonna B).

La lunghezza di ciascun campo (spazi inclusi) per il quale non sia previsto l'inserimento di un contenuto già predefinito - secondo un menù a tendina - è stabilita secondo le indicazioni di seguito riportate:

DENOMINAZIONE DESCRITTORE	LUNGHEZZA MEDIA SUGGERITA (numero caratteri)	LUNGHEZZA MASSIMA CONSENTITA (numero caratteri)
1.2.1 Caratteristiche generali	500	1000
1.2.2 Distribuzione sul territorio toscano	500	1000
1.2.3 Ripartizione aziende toscane	500	1000
1.2.4 Tendenze evolutive	500	1000
1.2.5 Caratteristiche occupazionali	500	1000

Sul sito della Regione Toscana all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/lavoroformazione/formazione/index.html> nello spazio dedicato al riconoscimento e alla certificazione delle competenze, sono disponibili i riferimenti relativi alla Classificazione ATECO.

Tali riferimenti sono disponibili anche consultando la Banca Dati del RRFP al link "Documentazione".

Parte III - Proposta di modifica/integrazione del RRFP - Figura Professionale/Settore (sezione 2, sezione 3 e sezione 4)

Compilazione della SEZIONE 2 - “Motivazione della proposta”

In questa sezione deve essere indicata la motivazione che ha indotto il/i soggetto/i proponente/i alla presentazione della proposta di nuovo standard (nuova figura professionale/nuovo settore/integrazione di uno standard esistente) e/o modifica di figura/settore esistente.

La descrizione della motivazione deve essere sviluppata in modo da contemplare i seguenti aspetti, per ciascuno dei quali deve essere utilizzato il relativo campo descrittivo previsto:

- indicazione della tipologia, delle caratteristiche e della natura dello specifico *fabbisogno* che la proposta di nuovo standard o di modifica di standard esistente intende soddisfare
- descrizione del *processo/percorso* che ha portato alla identificazione del fabbisogno e alla condivisione della proposta con altri soggetti portatori di interessi
- indicazione, laddove presenti, di *riferimenti normativi/studi/analisi* pertinenti che stanno alla base della proposta avanzata
- indicazione, laddove presenti, di *standard di riferimento già esistenti* (a livello nazionale e/o regionale) e specifica indicazione della/e fonte/i di tali standard

La lunghezza di ciascun campo è di circa 500 caratteri spazi inclusi e comunque non superiore a 1000.

Compilazione della SEZIONE 3 - “Dati relativi all'estensore della proposta”

Le informazioni richieste in questa sezione permettono di identificarne l'origine e quindi di acquisire riferimenti operativi circa l'estensore materiale della stessa, anche per un eventuale contatto con lo stesso, qualora nell'ambito della procedura d'esame della proposta, sorgesse la necessità di chiarimenti e/o modifiche, pertanto tutti i campi previsti devono essere compilati in maniera chiara ed esaustiva, pena il rigetto della proposta in fase di verifica istruttoria.

3.1 Soggetto/i che presenta/presentano la proposta

In questo campo deve essere inserita l'esatta denominazione del/i soggetto/i proponente/i della proposta di modifica/integrazione.

3.2 Estensore/i della proposta

In questo campo deve essere inserito il nome e il cognome della/e persona/e che ha elaborato i contenuti della proposta di modifica/integrazione.

3.3 Referente da contattare

In questo campo deve essere indicato il nome e cognome ed i relativi recapiti (numero di telefono/indirizzo e-mail) della persona che all'interno dell'organismo proponente è incaricato di fornire all'amministrazione regionale chiarimenti circa la proposta presentata e/o a metterla in contatto con gli estensori della stessa.

Il campo deve essere compilato anche nel caso in cui il referente coincida con l'estensore (o uno degli estensori).

Compilazione della SEZIONE 4 - “Annotazioni integrative”

In tale sezione il proponente potrà evidenziare le eventuali ulteriori indicazioni che ritiene utili alla valutazione della proposta; tali indicazioni devono essere effettivamente aggiuntive rispetto a quelle già previste dal Modulo e devono fornire un significativo contributo alla migliore comprensione di quanto proposto.

Scheda E

Regione Toscana
Direzione generale delle Politiche formative e dei Beni culturali
Settore Formazione e Orientamento



SISTEMA REGIONALE DELLE COMPETENZE NEL QUADRO DEGLI STANDARD MINIMI NAZIONALI

Indicazioni metodologiche per la descrizione degli standard professionali
regionali

- Figure professionali e settori -

Introduzione

Il presente documento contiene le indicazioni per la corretta descrizione dei contenuti delle figure professionali e dei settori nell'ambito dell'impianto complessivo del sistema degli standard regionali per il riconoscimento e la certificazione delle competenze, delineato dalla Giunta regionale nell'allegato A alla delibera n. 532 del 22 giugno 2009.

Tali indicazioni - corredate di esempi e di spiegazioni di dettaglio - costituiscono il riferimento per la gestione dei contenuti del Repertorio Regionale delle Figure Professionali, in particolare per la proposta di modifiche e/o integrazioni degli stessi, strettamente connesse ad evoluzioni del sistema produttivo e professionale regionale del quale le figure e i relativi settori di riferimento costituiscono la rappresentazione.

Il riferimento a integrazioni del Repertorio Regionale delle Figure Professionali è da intendersi anche in relazione alla proposta di inserimento di nuove figure professionali e nuovi settori (con conseguente proposta di nuove figure).

Il documento è suddiviso in 2 parti:

- **Parte I** relativa alle figure professionali
- **Parte II** relativa ai settori

Ciascuna parte ripropone la struttura descrittiva della scheda di figura professionale e di settore. Delle 2 schede si prendono in considerazione i singoli descrittori ciascuno dei quali - nell'ambito di contenuti già presenti nel Repertorio - può essere oggetto di modifica e/o integrazione, qualora mutamenti tecnologici, organizzativi, di mercato richiedano l'adeguamento dello standard regionale costituito dalla figura professionale e delle dimensione macro del sistema economico-produttivo toscano costituito dai settori.

Tali mutamenti possono, quindi, riguardare soltanto singole Aree di Attività, Unità di competenze, Capacità, Conoscenze; in tal caso le modifiche e/o integrazioni ai contenuti del Repertorio dovranno tenere conto della potenziale trasversalità di questo tipo di descrittori rispetto ad altre figure professionali.

Le indicazioni formulate in questo documento sono corredate di spiegazioni di dettaglio ed esempi con l'obiettivo di supportare nelle attività di gestione ed aggiornamento del Repertorio i soggetti ai quali, in base alle rispettive prerogative istituzionali, alle competenze professionali, ai ruoli ed alle responsabilità ricoperte nel sistema regionale di *lifelong learning*, è riconosciuta la prerogativa di proporre modifiche e/o integrazioni al Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Per le definizioni concettuali e terminologiche dei principali componenti del Repertorio regionale si rinvia al citato allegato A alla delibera n. 532 del 22 giugno 2009.

Descrittori

Ciascuna figura professionale è caratterizzata da alcuni descrittori che hanno la finalità di focalizzare in modo semplice e immediato gli elementi distintivi che permettono di identificare la figura e il suo campo d'azione. Essi devono individuare e presentare in termini sintetici le finalità generali e gli oggetti di intervento che caratterizzano la figura e consentono di apprezzare la specificità del suo contributo professionale.

Alcuni di tali descrittori - settore di riferimento, ambito di attività, livello di complessità - fanno riferimento a specifici criteri di organizzazione delle figure professionali presenti nel Repertorio, sulla cui base sono formulati i contenuti.

Per la formulazione dei contenuti degli altri - denominazione figura, descrizione - sono definiti unicamente alcuni criteri di sintassi ed alcune indicazioni concernenti la delimitazione degli oggetti descritti.

Denominazione figura

Questo descrittore identifica la Figura professionale attraverso l'esplicitazione di alcune caratteristiche distintive in termini di attività e di complessità dello svolgimento delle stesse.

Per favorire l'immediata identificazione di tali caratteristiche, occorre che nella formulazione del contenuto di questo descrittore

- sia reso immediatamente leggibile il livello di complessità (vedi sotto) della stessa attraverso l'utilizzo dei seguenti termini convenzionali:
 - o "addetto" per le figure appartenenti al gruppo-livello di complessità A,
 - o "tecnico" per quelle appartenenti al gruppo-livello B,
 - o "responsabile" per quelle appartenenti al gruppo-livello C
- sia immediatamente leggibile il contenuto principale dell'attività svolta; il completamento della denominazione di "addetto"/"tecnico"/"responsabile" è dato dal riferimento sintetico alle principali attività caratteristiche della figura che sono descritte in maniera maggiormente circostanziata nel descrittore "descrizione" e nelle descrizioni delle performance delle Aree di Attività che compongono la figura.

La struttura della "denominazione" della figura professionale risulta quindi la seguente: "addetto"/"tecnico"/"responsabile" + principali attività che caratterizzano la figura.

Esempi - Denominazione

- *addetto alle operazioni di consegna e alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di merci*
- *tecnico della programmazione, pianificazione, esecuzione, verifica e controllo delle attività di movimentazione di beni e persone*
- *responsabile dell'organizzazione delle operazioni di approvvigionamento, trasporto, movimentazione e stoccaggio della merce*

Settore di riferimento

Questo descrittore fa riferimento ad uno dei criteri organizzativi delle figure professionali del Repertorio.

I settori di riferimento rappresentano una dimensione macro del sistema economico-produttivo toscano, omogenea per tipologia di attività produttiva e/o di beni prodotti, cui devono appartenere le figure del Repertorio Regionale delle Figure professionali. In

quanto tali i settori convenzionalmente individuati rispecchiano le caratteristiche specifiche del sistema socio-economico regionale al momento dell'istituzione del Repertorio regionale; la loro articolazione deve costantemente seguire l'andamento e le evoluzioni di tale sistema. Trattandosi di un criterio di organizzazione interna del Repertorio, il settore di riferimento è un descrittore che garantisce la leggibilità di ciascuna Figura rispetto alle altre presenti nel Repertorio regionale, per garantire, invece, la leggibilità delle Figure rispetto ai contesti sovra regionali, per ciascun settore è identificata la relazione con la classificazione nazionale ufficiale delle attività economiche ATECO 2002. Per quanto concerne i criteri identificativi e descrittivi di ciascun settore e la relazione tra settori regionali e classificazione ATECO si veda Parte II del presente documento.

Ambito di attività

Questo descrittore costituisce un ulteriore criterio di organizzazione delle Figure all'interno del Repertorio in quanto identifica l'insieme di azioni ed attività riconducibili a figure professionali diverse che agiscono a diversi livelli, contribuendo con diverse responsabilità e diverse specializzazioni al perseguimento del medesimo obiettivo. Sulla base della funzione che presidia, ciascuna figura professionale appartiene ad uno dei seguenti ambiti di attività:

1. amministrazione e gestione
2. commerciale, comunicazione e vendita
3. progettazione, ricerca e sviluppo
4. programmazione della produzione, acquisti e logistica
5. manutenzione e riparazione
6. produzione di beni e servizi

L'ambito di attività costituisce quindi un criterio organizzativo delle Figure, trasversale a quello costituito dal settore di riferimento, poiché inquadra ciascuna figura rispetto alle altre Figure che nel medesimo settore e in altri settori presidiano il medesimo tipo di funzione.

Il criterio del settore di riferimento e quello dell'ambito di attività costituiscono pertanto due prospettive diverse di collocazione della Figura nel quadro degli standard professionali regionali.

Livello di complessità

Questo descrittore individua il grado di complessità di esercizio della professionalità identificata dalla figura professionale, ricorrendo ad una classificazione standard dei livelli di complessità, convenzionalmente definita a livello regionale, che tiene conto dei principali fattori che determinano tale complessità.

Tale classificazione prevede la distinzione di tre situazioni-tipo (definiti "gruppi-livello") di complessità crescente:

Gruppo-livello A - identifica situazioni di complessità di esercizio caratterizzate dallo svolgimento di attività che prevedono l'utilizzo di strumenti e tecniche e la padronanza di conoscenze generali relative al settore, ai processi e ai prodotti; tali attività consistono in lavori di tipo esecutivo, che possono anche essere tecnicamente complessi, e possono essere svolti in autonomia nei limiti delle tecniche ad essi inerenti.

Gruppo-livello B - identifica situazioni di complessità di esercizio caratterizzate dallo svolgimento di attività tecniche che prevedono l'utilizzo di strumenti, tecniche e metodologie anche sofisticate e che presuppongono la padronanza di conoscenze tecniche e scientifiche specialistiche e di capacità tecnico-professionali complesse; lo svolgimento di tali attività avviene in autonomia nei limiti dei rispettivi obiettivi e può inoltre comportare gradi di autonomia e responsabilità rispetto ad attività di programmazione o coordinamento di processi e di attività. Questo gruppo-livello rende conto prevalentemente

della caratterizzazione tecnica delle figure, all'interno della quale gli altri fattori che determinano la complessità possono variare anche in maniera considerevole.

Gruppo-livello C - identifica situazioni di complessità di esercizio caratterizzate dallo svolgimento di attività professionali che prevedono la padronanza delle conoscenze tecniche e scientifiche della professione e di tecniche complesse nell'ambito di una varietà di contesti ampia e spesso non predefinibile; si tratta di attività professionali che comportano un'ampia autonomia e frequentemente una rilevante responsabilità rispetto al lavoro svolto da altri e alla distribuzione di risorse, così come la responsabilità personale per attività di analisi, diagnosi, progettazione e valutazione.

Come si vede, le diverse situazioni-tipo di complessità di esercizio standardizzate fanno riferimento ad un mix di fattori diversi, combinati in maniera e misura diversa. Nei tre gruppi-livelli variano infatti:

1. la qualità e la tipologia delle tecniche e degli strumenti impiegati nello svolgimento delle attività,
2. la tipologia ed il livello di padronanza delle conoscenze impiegate,
3. il grado di autonomia e di responsabilità nonché i referenti rispetto ai quali l'autonomia e la responsabilità vengono esercitate (risorse finanziarie, altre risorse professionali)

Mentre il gruppo-livello A e C sono fortemente caratterizzati rispetto al fattore di complessità di cui al punto 3 (A: prevalenza di attività e lavori di tipo esecutivo con autonomia limitata alle tecniche impiegate; C: attività caratterizzate da ampia autonomia e assunzione di responsabilità rispetto ad altre risorse professionali e a risorse finanziarie, strumentali, organizzative), il gruppo-livello B si definisce soprattutto in relazione al fattore di cui al punto 2, ovvero alla dimensione costituita dai contenuti tecnici delle attività (conoscenze, tecniche, strumenti, metodologie), caratterizzati da elevata specializzazione e sofisticatezza; all'interno di questa dimensione, in questo gruppo-livello si possono trovare livelli di autonomia e responsabilità anche fortemente differenziati.

E' evidente che la scelta di questo tipo di classificazione convenzionale dei livelli di esercizio risponde unicamente all'esigenza di rappresentare - seppur in maniera semplificata - i fattori e le dinamiche che nei contesti lavorativi contribuiscono a determinare complessità diverse delle attività lavorative e professionali.

L'inquadramento di ciascuna figura in uno dei gruppi-livelli individuati si fonda sulle caratteristiche distintive della figura stessa, soprattutto relativamente alle Aree di Attività ed alle relative Performance e Unità di competenze (vedi sotto). In altre parole, il livello di complessità della figura coincide con il livello di complessità che caratterizza le Performance attraverso cui sono espresse le Aree di Attività distintive della figura professionale.

All'inquadramento rispetto al gruppo-livello corrisponde l'utilizzo dei termini convenzionali previsti per la "denominazione" della Figura nel modo seguente:

gruppo-livello A	→	"addetto"
gruppo-livello B	→	"tecnico"
gruppo-livello C	→	"responsabile"

Descrizione

Questo descrittore mira a sintetizzare gli elementi distintivi che permettono di collocare la figura nel suo contesto e campo d'azione, individuando e sintetizzando le finalità generali e gli oggetti di intervento che caratterizzano la figura e consentono di apprezzare la specificità del suo contributo professionale.

Il contenuto del descrittore si focalizza sul richiamo del “macrotask” che dà significato all’esistenza di questa figura, senza entrare nel merito della presentazione analitica delle specifiche attività, che costituisce invece il contenuto di altri descrittori della Figura (vedi sotto).

Dal punto di vista sintattico, il contenuto del descrittore è costituito da proposizioni con verbo alla terza persona singolare del presente indicativo; al fine di evitare l’appesantimento della descrizione, il soggetto ovvero la Figura, viene sottointeso.

Esempio - Descrizione
Segue la progettazione e l'organizzazione delle fasi di approvvigionamento dei materiali in collegamento con le aree produttiva e commerciale. Contribuisce al controllo della preparazione dei lotti di produzione, organizza concretamente le operazioni dei sistemi di trasporto, movimentazione e stoccaggio, con l'obiettivo di ottimizzare il flusso delle merci, organizza la gestione informatizzata degli ordini e ne verifica le relative consegne

CONTESTO DI ESERCIZIO

Questo descrittore identifica l’insieme di 5 descrittori di dettaglio che forniscono una serie di informazioni in merito alla collocazione e al posizionamento della figura in azienda e nel mercato del lavoro e ai possibili percorsi di sviluppo professionale dello stesso.

Si tratta di descrittori il cui contenuto ha carattere orientativo, essendo finalizzato ad una migliore comprensione delle caratteristiche della figura; nondimeno le informazioni in essi contenute devono essere puntuali, chiare e significative rispetto ai seguenti elementi:

- tipologia dei rapporti di lavoro: le principali tipologie di rapporto nell’ambito delle quali le attività professionali vengono svolte (dipendente a tempo determinato/indeterminato o autonomo).
- collocazione contrattuale: i principali contratti e livelli contrattuali applicati, facendo riferimento ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.
- collocazione organizzativa: tipologie di imprese e settori o funzioni dell’impresa in cui operano generalmente le professionalità rappresentate dalla Figura, indicazione delle altre figure professionali con cui la figura descritta prevalentemente si relaziona per lo svolgimento della sua funzione (superiori, colleghi in altre funzioni, subordinati).
- opportunità sul mercato del lavoro: scenari evolutivi del mercato del lavoro della Figura, possibilità di carriera orizzontale (passaggio ad altre professioni in cui si può spendere la professionalità acquisita) e verticale.
- percorsi formativi: principali titoli di studio, qualifiche, specializzazioni, percorsi professionali tipici per giungere a ricoprire il ruolo; eventuali indicazioni sulle conoscenze/capacità trasversali che non sono specifiche di una o più area di attività ma trasversali a tutta la Figura.

Occorre ribadire che le informazioni contenute in questi descrittori non hanno alcuna valenza prescrittiva rispetto allo standard complessivo costituito dalla Figura professionale. In considerazione, infatti, del carattere di *rappresentazione convenzionale* proprio della Figura professionale intesa quale standard professionale di riferimento, essi hanno l’unico obiettivo di descrivere il contesto reale nel quale **PREVALENTEMENTE** operano le professionalità di cui la Figura costituisce appunto una rappresentazione.

L’accuratezza e l’efficacia dal punto di visto informativo ed orientativo delle descrizioni contenute in questi descrittori è direttamente proporzionale all’accuratezza ed al livello di

approfondimento con cui sono analizzati e studiati i contesti reali in cui operano i profili professionali di cui la Figura deve costituire la rappresentazione.

Dal punto di vista sintattico, tutti i contenuti dei descrittori attinenti il contesto di esercizio sono espressi attraverso proposizioni con verbo alla terza persona singolare del presente indicativo; al fine di evitare l'appesantimento della descrizione, il soggetto ovvero la Figura, viene sottointeso.

Esempio - Tipologia dei rapporti di lavoro

Si tratta generalmente di un dipendente a tempo indeterminato. In alcuni casi può trattarsi di un professionista esterno con il quale esiste un contratto di collaborazione

Esempio - Collocazione contrattuale

Presente in tutti i settori. La collocazione contrattuale può essere quadro o dirigente

Esempio - Collocazione organizzativa

Si rapporta e collabora con gran parte degli altri ruoli aziendali per raccogliere dati e informazioni necessarie per assumere le decisioni di sua competenza nell'ambito degli obiettivi e delle strategie. Collabora in modo molto stretto con i vari responsabili dei reparti produttivi per concordare la pianificazione delle attività coerentemente con la programmazione definita; si interfaccia con l'area commerciale e/o l'area vendite per conoscere i dati completi e aggiornati circa le previsioni di acquisti necessari per supportare le richieste di prodotti. Intraattiene numerosi rapporti anche con l'area della logistica per coordinare ed ottimizzare i flussi di materiali e prodotti in ingresso e uscita, con particolare attenzione alla gestione delle scorte disponibili

Esempio - Opportunità sul mercato del lavoro

E' una figura che si inserisce essenzialmente nella struttura organizzativa di aziende grandi o medio-grandi, nella quali assume notevole criticità l'attività di programmazione

Esempio - Percorsi formativi

Si richiede almeno una laurea in ingegneria gestionale o titolo equivalente; in alternativa un titolo di istruzione secondaria superiore ad indirizzo tecnico-industriale o tecnico-commerciale integrato, ad esempio, da opportuni corsi IFTS, come Tecnico superiore per la programmazione della produzione e la logistica

INDICI DI CONVERSIONE

Questo descrittore raccoglie, distinguendoli, i riferimenti ai principali sistemi di classificazione ufficiali a fini statistici ed i riferimenti ad altri sistemi e repertori descrittivi realizzati in Italia da altri soggetti istituzionali e non¹.

Data la non sovrapponibilità dei sistemi di classificazione in uso (ciascuno dei quali adotta metodologie e modalità descrittive diverse in funzione delle specifiche finalità ad esso assegnate) è possibile che una singola Figura del Repertorio toscano possa avere

¹ Per i riferimenti ai principali sistemi di classificazione e repertori di descrizioni consultare: "Rassegna dei sistemi di classificazione delle professioni in Italia e delle principali analisi dei fabbisogni degli enti bilaterali" rev. Luglio 2004; "Analisi di alcuni sistemi di descrizione delle figure professionali in uso in Italia" rev. Novembre 2004.

corrispondenze con più voci di un altro sistema di classificazione o con più profili/figure di un altro repertorio.

La distinzione tra riferimenti ai sistemi di classificazione ufficiali a fini statistici e riferimenti ad altri sistemi informativi e di repertoriazione ha un'importanza fondamentale per la leggibilità delle Figure del Repertorio regionale, mentre i primi infatti hanno la finalità di garantire la leggibilità dello standard regionale nell'ambito delle indagini e delle rilevazioni statistiche e dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche che a tali sistemi fanno riferimento, i riferimenti ad altri sistemi e repertori descrittivi hanno invece la finalità di collocare la Figura toscana, laddove possibile, rispetto ad altri sistemi di standard elaborati da altre Regioni o altri soggetti istituzionali o rispetto ai repertori e indagini descrittive effettuate da altri soggetti, in particolare quelli rappresentativi del mondo del lavoro e delle professioni. All'interno di questi ultimi, inoltre, appare evidente la specifica valenza che, ai fini delle interazioni tra sistemi regionali, hanno i riferimenti a repertori di altre Regioni, e quella che assumono i riferimenti ai repertori elaborati dai soggetti rappresentativi del mondo del lavoro e delle professioni, ai fini del dialogo sociale.

Per le considerazioni sopra formulate, ciascuna Figura professionale deve essere corredata del maggior numero di riferimenti pertinenti possibile, al fine di garantirne la massima leggibilità e l'efficacia dal punto di vista della interazione e comunicabilità tra soggetti e sistemi diversi.

Comunque, per ciascuna Figura, anche in assenza di riferimenti ad altri sistemi e repertori descrittivi, deve esistere il riferimento ad almeno uno dei sistemi di classificazione ufficiali a fini statistici.

Si riportano di seguito i sistemi di classificazione e repertori utilizzati:

Sistemi ufficiali di classificazione a fini statistici

1.3.1 ISCO 1988

1.3.2 ISTAT professioni (CP2001)

Sistemi di classificazione e repertori di descrizioni

1.3.3 Classificazione EXCELSIOR

1.3.4 Repertori regionali per la formazione professionale (escluso Toscana)

1.3.5 Repertorio nazionale delle figure per i percorsi I.F.T.S

1.3.6 Repertorio Professioni ISFOL

1.3.7 Repertorio OBNF

1.3.8 Repertorio EBNA

1.3.9 Repertorio ENFEA

FONTI DOCUMENTARIE

Questo descrittore fornisce indicazioni sintetiche relative a risorse informative di varia natura consultate per realizzare la descrizione della Figura professionale, che possono quindi costituire un supporto utile per ulteriori approfondimenti. Può trattarsi di indicazioni bibliografiche e/o sitografiche, di indicazioni relative a documenti ufficiali quali rapporti ed indagini a livello internazionale/nazionale/regionale/locale, a condizione che tale documentazione sia effettivamente reperibile. A tal fine le indicazioni devono identificare la fonte in maniera chiara, completa ed univoca.

Le risorse informative possono avere carattere nazionale, regionale, locale, devono tuttavia essere effettivamente reperibili.

Dal punto di vista sintattico, il contenuto del descrittore è costituito dall'elenco dei riferimenti bibliografici, sitografici, etc.

Aree di Attività (AdA)

Le *Aree di Attività* costituiscono il riferimento chiave della descrizione di ciascuna figura professionale in quanto denotano il contenuto essenziale dell'attività professionale caratteristica della Figura.

La definizione delle attività viene assunta come riferimento chiave per identificare e descrivere in modo esaustivo e articolato la professionalità.

Da una parte, le attività svolte consentono di erogare le prestazioni che vengono richieste ad una specifica figura professionale, giustificando in ultima analisi la sua stessa esistenza.

Dall'altra, a partire dalle attività richieste è possibile identificare l'insieme delle capacità e conoscenze (delle competenze) di cui una persona deve essere in possesso per poterle svolgere efficacemente.

Le attività costituiscono quindi l'elemento che permette di raccordare le prestazioni richieste ad una figura professionale (punto di vista privilegiato dai contesti lavorativi) con le competenze che devono essere sviluppate per assicurare il loro raggiungimento (punto di vista privilegiato dai contesti formativi).

E' evidente che all'interno di ciascuna realtà lavorativa concreta le attività tenderanno, in virtù delle peculiarità tecnologiche e organizzative della specifica situazione, ad assumere una propria particolarità che può essere parzialmente diversa da quella di altri contesti.

Se tuttavia si assumono come riferimento i risultati di analisi dinamiche e comparate di una molteplicità di situazioni lavorative tipiche del settore, è possibile prescindere dagli aspetti contingenti di ciascuna di esse ed arrivare a costruire una "mappa di attività" relativamente indipendente dalle particolarità locali delle diverse realtà.

La mappa delle attività deve essere costruita tenendo conto delle specifiche esigenze connesse alla definizione degli standard professionali, per cui:

- non deve limitarsi a prestare attenzione alle prestazioni più diffuse e consolidate, ma anche a cogliere le nuove esigenze che si vanno manifestando e che magari molte singole imprese non riescono ancora ad esprimere compiutamente;
- deve poter essere assunta come standard di riferimento in cui tutti possono riconoscere i tratti fondamentali delle proprie esperienze e delle future esigenze di sviluppo (figura di riferimento intesa anche come "risorsa" per l'evoluzione dei singoli sistemi professionali aziendali);
- deve costituire il punto di partenza per identificare le competenze che occorre promuovere per progettare percorsi formativi e di inserimento lavorativo coerenti con la professionalità di cui le imprese dovranno disporre nei prossimi anni.

La chiarezza e l'efficacia operativa di una mappa di questo tipo dipende in gran parte anche dai criteri utilizzati per identificare e classificare le attività di riferimento che connotano la figura professionale.

Adottando un riferimento troppo analitico e dettagliato si rischia di arrivare a lunghi elenchi di attività molto parcellizzate, dalle quali è difficile risalire alle prestazioni chiave che connotano la figura professionale all'interno dei contesti lavorativi.

Viceversa, mantenere la descrizione delle attività ad un livello troppo aggregato porta a non distinguere con sufficiente chiarezza i diversi risultati che devono essere assicurati dalla figura professionale, finendo al limite per non andare molto al di là delle finalità generali già esplicitate nella descrizione sintetica già riportata in precedenza.

E' quindi necessario adottare un livello "intermedio" di aggregazione delle attività, capace di orientare selettivamente l'attenzione verso i "contributi distintivi" della figura professionale.

Coerentemente con queste esigenze, appare opportuno adottare il concetto di Area di Attività (AdA), a suo tempo suggerito dall'ISFOL:

“Un'AdA corrisponde ad un insieme significativo di attività specifiche, omogenee ed integrate, orientate alla produzione di un risultato, ed identificabili all'interno di uno specifico processo. Le attività che nel loro insieme costituiscono un'ADA presentano caratteristiche di omogeneità sia per le procedure da applicare, sia per i risultati da conseguire che, infine, per il livello di complessità delle competenze da esprimere” (Isfol 1998).

Questa definizione evidenzia che un'AdA:

- deve produrre un risultato chiaramente identificabile come contributo significativo all'interno del processo complessivo di produzione di beni e/o servizi;
- costituisce un insieme di attività circoscritto, funzionale alla produzione del risultato atteso;
- richiede un insieme specifico di tecniche, metodologie e procedure, necessario allo svolgimento delle attività e al raggiungimento dei risultati previsti;
- richiede uno specifico corpus di sapere professionale sufficientemente integrato e autoconsistente, in rapporto ai risultati da conseguire, alle attività da svolgere, alle tecniche e alle metodologie da utilizzare.

Assumendo l'AdA come concetto guida per l'identificazione e la classificazione delle attività della figura professionale si va incontro ad un duplice vantaggio:

a) si aggregano le attività intorno a un numero limitato di nuclei significativi, che corrispondono alle prestazioni chiave che la figura deve garantire all'interno del processo lavorativo;

b) si forniscono dei chiari ambiti di riferimento per individuare le competenze distintive della figura professionale, che vengono identificate in rapporto all'insieme delle capacità e conoscenze necessarie a presidiare le AdA in funzione del raggiungimento dei risultati attesi.

Per una ricostruzione organica delle AdA della figura professionale appare opportuno partire da una visione di insieme dell/i processo/i di lavoro a cui essa è chiamata a contribuire.

Un processo è definibile come un insieme organizzato di attività e di decisioni, finalizzato alla creazione di un output (fisico o informativo) effettivamente domandato da un cliente (esterno o interno all'impresa).

L'output del processo può essere destinato a un cliente esterno che acquisisce beni e servizi in cambio di denaro, oppure a un cliente interno costituito da un'unità organizzativa che utilizza l'output di quel processo come input necessario per altri processi aziendali (ad esempio, l'acquisizione degli ordini dei clienti, che è l'output di un processo di vendita, può costituire l'input di un processo di produzione, assemblaggio e confezionamento).

E' importante sottolineare che un processo non è una semplice sequenza di attività, ma identifica anche uno specifico contributo alla realizzazione del valore complessivamente prodotto dall'impresa.

Sulla base di quelli che sono i possibili processi aziendali di produzione di un bene o servizio - marketing, progettazione e sviluppo del prodotto/servizio, approvvigionamenti, produzione del prodotto/erogazione del servizio, vendita e distribuzione, assistenza post vendita, qualità, ambiente e sicurezza, controllo di gestione, finanza, gestione e sviluppo risorse umane - occorre operare una delimitazione per identificare quello/i in cui la Figura opera.

L'identificazione del processo di riferimento non è un'operazione automatica.

Per alcune figure professionali potrebbe essere necessario limitare l'attenzione a processi più circoscritti di quelli presenti nell'elenco appena richiamato (ad esempio, nel caso di un "Addetto alle macchine utensili" occorrerebbe prendere in considerazione, all'interno del processo "Produzione", solo il sottoprocesso "Fabbricazione").

Per altre figure professionali potrebbe essere necessario considerare più di uno dei processi presenti nell'elenco precedente, considerando tuttavia solo alcuni "segmenti" degli stessi (ad esempio, nel caso di un "Montatore ed installatore di impianti", per quanto riguarda la produzione, l'attenzione si concentrerebbe solo su "Assemblaggio e installazione", ma potrebbe anche considerare la fase di "Riparazione" del processo di "Assistenza post vendita").

In altri casi ancora potrebbe rivelarsi necessario accorpere e rileggere in modo diverso alcuni dei processi che sono presenti nell'elenco (ad esempio, nel caso di un "Responsabile della logistica" bisognerebbe considerare gli "Approvvigionamenti", "la "Produzione" e la "Distribuzione" come un unico processo integrato).

L'identificazione del processo di riferimento aiuta ad individuare i principali risultati intermedi che devono essere assicurati per permettere l'erogazione dei prodotti e dei servizi finali.

In rapporto ad essi è possibile identificare quelli che sono di specifica responsabilità della figura professionale.

Questi risultati, proprio perché appaiono imprescindibili per il corretto raggiungimento dell'output finale del processo, costituiscono il "valore aggiunto" della figura professionale e, al tempo stesso, l'elemento che consente di definire le AdA in cui è articolata la sua professionalità.

Per favorire una maggiore uniformità nella formulazione delle AdA delle diverse Figure professionali del Repertorio, esse sono descritte attraverso una **Denominazione** e una **Descrizione della performance**.

Denominazione dell'Area di Attività

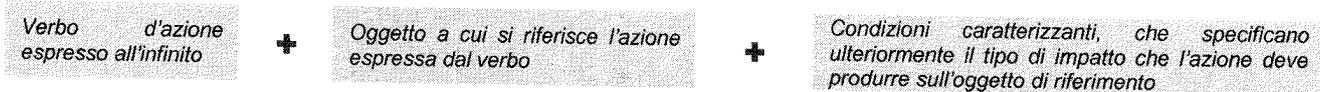
Questo descrittore identifica in maniera immediata l'Area di Attività, poiché contiene un primo rapido richiamo della natura delle attività e degli oggetti che rientrano all'interno dell'AdA.

Dal punto di vista sintattico, il contenuto viene reso attraverso una proposizione con verbo, preferibilmente unico, al modo infinito.

Descrizione della performance

Il contenuto di questo descrittore è costituito dalla descrizione sintetica ma sufficientemente esaustiva, del tipo di contributo che la specifica AdA fornisce rispetto al più generale processo di produzione di beni e/o servizi nel quale si colloca il complesso delle attività caratterizzanti la Figura professionale.

Dal punto di vista sintattico, il contenuto viene reso attraverso una proposizione che si articola secondo la struttura di seguito riportata:



Volendo, ad esempio, specificare la prestazione attesa della AdA "Programmazione/pianificazione dei lotti di produzione" si dovrebbe procedere in questo modo:

<i>Verbo d'azione espresso all'infinito</i>	<i>Oggetto a cui si riferisce l'azione espressa dal verbo</i>	<i>Condizioni caratterizzanti, che specificano ulteriormente il tipo di impatto che l'azione deve produrre sull'oggetto di riferimento</i>
Programmare	la produzione dei vari lotti	nel rispetto delle tempistiche previste e in accordo con le disponibilità di materiali e le richieste di prodotti

Il verbo d'azione "programmare" denota un'attività complessiva il cui output/risultato (la programmazione della produzione dei lotti in riferimento a determinate variabili) è identificabile come contributo significativo per la realizzazione dell'output finale (il rispetto dei tempi, la disponibilità dei materiali e i prodotti finali implicano che sia stata programmata una produzione dei lotti con determinate caratteristiche di efficacia ed efficienza).

La specificazione di "condizioni caratterizzanti" contribuisce ad evidenziare ulteriormente il tipo di contributo prodotto dall'attività, affinché ne possa essere riconosciuto il suo valore nell'economia complessiva del prodotto/servizio erogato (la programmazione della produzione deve consentire il rispetto delle tempistiche ed essere in linea con i materiali disponibili e i prodotti richiesti).

Poiché la "**mappa delle AdA**" della Figura professionale deve consentire di cogliere il suo contributo distintivo, è importante che essa si focalizzi sulle prestazioni chiave, evitando elenchi di attività troppo dettagliati e, quindi, dispersivi.

A questo proposito si assume convenzionalmente un criterio indicativo che prevede che ciascuna Figura sia descritta attraverso un numero di AdA non inferiore a 3 e non superiore a 9.

Non esiste una relazione vincolante tra livello di complessità professionale della Figura e numero di AdA in cui è articolata. Le figure più complesse si distinguono da quelle più semplici per l'ampiezza e la complessità del proprio processo di lavoro di riferimento, da cui discendono AdA caratterizzate da Prestazioni attese che presentano contesti di azione meno strutturati (per quanto riguarda gli output da produrre, le risorse a disposizione, le informazioni da reperire, ecc.), feedback maggiormente differiti nel tempo, risultati che hanno un impatto più rilevante sul valore finale di ciò che viene complessivamente prodotto.

Esempio	
Aree di attività del <i>Responsabile dell'organizzazione delle operazioni di approvvigionamento, trasporto, movimentazione e stoccaggio della merce</i>	
Titolo	Prestazione attesa
Organizzazione delle operazioni di trasporto, movimentazione e stoccaggio	Ottimizzare le performance relativamente alle attività di trasporto dei materiali, movimentazione e stoccaggio adeguandole ai programmi di consegna e spedizione predefiniti in fase di pianificazione
Organizzazione della gestione degli ordini e delle consegne	Evadere gli ordini programmati e la distribuzione dei prodotti nel rispetto della pianificazione effettuata
Progettazione e organizzazione delle fasi di approvvigionamento	Realizzare un piano di approvvigionamento aggiornato e coerente con le esigenze di produzione dell'azienda
Programmazione/pianificazione dei lotti di produzione	Programmare la produzione dei vari lotti nel rispetto delle tempistiche previste e in accordo con le disponibilità di materiali e le richieste di prodotti

Unità di competenze (UC)

L'identificazione delle AdA rende più agevole anche la definizione delle competenze necessarie alla Figura professionale per poter garantire le prestazioni che la caratterizzano.

La finalità specifica del sistema regionale degli standard rende indispensabile che lo standard sia descritto oltre che in termini di Aree di attività e prestazioni anche in termini di "standard minimi" di competenza - intesa come "un insieme integrato di capacità e conoscenze che assicurano l'esercizio di comportamenti adeguati a produrre i risultati previsti da una specifica AdA" - che consentono ad un soggetto di assicurare le "prestazioni tipiche" richieste da una determinata Figura.

Le capacità evidenziano le diverse attività che un soggetto deve essere in grado di presidiare, integrandole tra di loro e combinandole anche in forma originale in funzione dei problemi che si presentano di volta in volta, per far fronte alle richieste del contesto operativo in cui si trova inserito e assicurare la prestazione attesa associata a ciascuna AdA. In tal senso si sottolinea la distinzione tra le attività presidiate e combinate dal soggetto (le capacità appunto) e prestazione attesa, ovvero connessa al processo di produzione di beni e/o servizi cui l'AdA fa riferimento

Le conoscenze esprimono il richiamo, la riorganizzazione e l'utilizzazione coerente dei saperi dichiarativi (le nozioni, i linguaggi, i concetti, le teorie, ecc.) e procedurali (le regole,

le tecniche, le metodologie, ecc.) che sono necessari per il presidio delle attività e il raggiungimento dei risultati.

E' importante evidenziare che la competenza non coincide con un'aggregazione di capacità e conoscenze separate che, sommandosi tra di loro, assicurano il risultato finale. Essa consiste, invece, nel "saper mobilitare" queste risorse con le modalità e le combinazioni di volta in volta più appropriate in funzione delle caratteristiche della specifica situazione e dei risultati che si devono raggiungere.

La competenza non implica quindi solo la presenza di capacità e conoscenze, ma anche la loro attivazione, combinazione, consolidamento, sviluppo, in rapporto all'evoluzione dei contesti operativi di riferimento.

Non si tratta di considerare una sommatoria di singole capacità e conoscenze, ma un insieme "molare" (e quindi non scindibile) di elementi che si definisce e acquista significato in funzione del "risultato atteso" (inteso come contributo visibile e verificabile) che contraddistingue un'AdA.

Il risultato associato all'AdA non è scontato in partenza, ma va acquisito di volta in volta attraverso una specifica autoregolazione dei propri comportamenti all'interno della situazione data. Le modalità con cui capacità e conoscenze saranno integrate, combinate e sviluppate in funzione della prestazione da fornire dipenderà, oltre che dagli elementi che sono propri di ciascun contesto operativo concreto, dalle caratteristiche di ciascun individuo.

Appare evidente che ogni pretesa di standardizzare queste modalità e/o di stabilire rigide relazioni tra le diverse capacità e conoscenze che concorrono a generare la prestazione competente rischia di avere scarsa utilità e di alimentare una visione che la riconduce alla meccanica riproposizione di comportamenti stereotipati.

Nella struttura di descrizione della Figura professionale, quindi, ad ogni AdA corrisponde una **Unità di competenze**, intesa come l'insieme di quelle competenze necessarie al presidio delle attività professionali specifiche dell' AdA.

L'**Unità di competenze** configurandosi come costruito indivisibile che connette organicamente la *performance* di una specifica AdA all'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività che consentono di raggiungere un risultato adeguato all'interno delle diverse situazioni in cui un soggetto può essere chiamato ad operare, costituisce il "riferimento minimo unitario" nella descrizione dello standard professionale.

Sotto il profilo della struttura descrittiva ciascuna UC è identificata unicamente attraverso il mix di Conoscenze e Capacità che la costituiscono: entrambe le componenti sono indispensabili per definire la UC che permette di presidiare l'AdA cui è associata.

Convenzionalmente, il numero minimo ed il numero massimo sia per quanto riguarda le Conoscenze che le Capacità che compongono un'UC è rispettivamente 3 e 10.

Non esistendo una relazione biunivoca tra singola Conoscenza e singola Capacità che compongono una UC, e fermo restando il numero minimo previsto, il numero complessivo delle Conoscenze e quello delle Capacità che compongono l'UC possono non coincidere.

Capacità

Facendo riferimento al già ricordato output intermedio che costituisce il risultato di un'AdA, le Capacità sono le attività individuate attraverso le diverse attività tecnico professionali che consentono la sua realizzazione (ad esempio, per produrre il risultato previsto dall'AdA "Programmazione/pianificazione dei lotti di produzione" sarà necessario coordinare le risorse umane e strumentali coinvolte, definire il layout degli impianti, gestire la produzione, i flussi fisici e i servizi offerti, ecc.).

Ad ogni attività dovrà corrispondere un'adeguata capacità di presidio da parte del soggetto competente.

Il conseguimento del risultato atteso è tuttavia frutto anche della mobilitazione di capacità più trasversali rispetto alle specifiche attività che sono tipiche dell'AdA di riferimento.

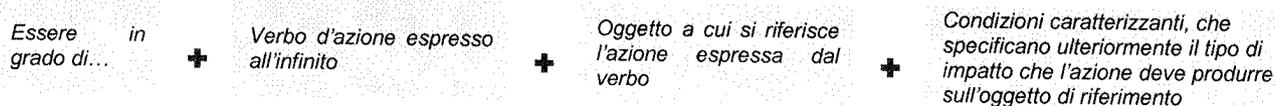
Occorre quindi considerare anche le eventuali Capacità diagnostiche, relazionali, organizzative che vengono mobilitate nel presidio delle attività tecnico-operative, per far fronte alle problematiche professionali che occorre affrontare all'interno dell'AdA.

Detto in altri termini, si tratta di cogliere le dimensioni trasversali della competenza in rapporto ai problemi professionali che sono propri dell'AdA.

In realtà la distinzione tra capacità tecnico-professionali e trasversali appare per molti versi fittizia. Ogni capacità tecnico professionale è in qualche misura connotata dalla mobilitazione individuale di risorse di tipo diagnostico, relazionale e organizzativo.

In questa sede essa viene richiamata esclusivamente per sottolineare l'importanza di non considerare la Capacità come una "lista dei compiti" tecnico operativi necessari alla produzione dell'output dell'AdA, ma di considerare attentamente anche ciò che il soggetto deve essere in grado di attivare per integrarli tra di loro e svolgerli in modo coerente con le condizioni del contesto in cui si trova ad operare.

Dal punto di vista sintattico, il contenuto viene reso attraverso una proposizione che si articola secondo la struttura di seguito riportata.



Anche in questo caso prendiamo ad esempio la descrizione di una capacità relativa all'Unità di Competenze dell'AdA "Programmazione/pianificazione dei lotti di produzione":

Verbo d'azione espresso all'infinito	Oggetto a cui si riferisce l'azione espressa dal verbo	Condizioni caratterizzanti, che specificano ulteriormente il tipo di impatto che l'azione deve produrre sull'oggetto di riferimento
Verificare	la corrispondenza dei lotti realizzati con quelli programmati	in base alle richieste di acquisto pervenute

La struttura adottata è volutamente simile a quella utilizzata per descrivere la Prestazione attesa dell'AdA.

L'azione identificata dal verbo indica una capacità: in tal senso va ad esso anteposta la locuzione "Essere in grado di..." che esprime la capacità del soggetto di mobilitare le proprie risorse in funzione dell'attività specifica espressa dal verbo di azione. Per evitare appesantimenti della descrizione tale locuzione viene sottointesa a vantaggio di una focalizzazione della descrizione su:

- l'oggetto dell'azione che identifica e circoscrive il contributo parziale di quella attività al risultato complessivo dell'AdA
- le condizioni caratterizzanti l'azione, le quali, specificando ulteriormente la natura di questo contributo, evidenziano con maggiore precisione il tipo di capacità che deve essere messo in atto dal soggetto.

Conoscenze

Le Capacità presuppongono anche la padronanza di saperi che ne permettono l'attivazione.

Si tratta di Conoscenze relative a teorie, concetti, tecniche, metodologie che sono necessarie per il presidio delle attività e il raggiungimento dei risultati. Possono essere conoscenze generali, ovvero condivise da un elevato numero di figure e a basso livello di specificazione e conoscenze tecnico-professionali, caratteristiche della figura e con un elevato grado di specificazione. Possono riguardare

- la natura del prodotto/servizio in uscita dall'AdA (per rimanere nell'esempio più volte utilizzato, si tratterà ad esempio di sapere in che cosa consiste la programmazione e il controllo della produzione, quali sono i criteri di efficacia e efficienza per garantire una programmazione adeguata, ecc.);
- la lettura del contesto in cui si inserisce il risultato prodotto dall'AdA (conoscere gli obiettivi di ottimizzazione e i piani di produzione, il portafoglio ordini e clienti, ecc.);
- le caratteristiche del processo di lavoro necessario a generare il risultato dell'AdA (conoscere le metodologie di organizzazione della produzione, i sistemi informativi e i software dedicati alla gestione dei vari processi, ecc.).

La descrizione delle Conoscenze non si configura, quindi come elenco di "contenuti disciplinari", ma indicazione dei diversi "saperi chiave" che occorre "mettere in atto" per garantire il risultato finale dell'AdA.

La struttura sintattica attraverso la quale viene esplicitato il contenuto di ciascuna Conoscenza è la seguente:

"Conoscere"	Oggetto di riferimento	Finalità e/o condizioni di esercizio della conoscenza
Conoscere	Obiettivi di ottimizzazione e piani di produzione	per effettuare una programmazione coerente e in grado di raggiungere gli obiettivi prestabiliti

Anche per le Conoscenze, al fine di evitare appesantimenti della descrizione, viene sottointeso il verbo "conoscere" a vantaggio di una focalizzazione della descrizione su:

- oggetto della conoscenza
- finalità e/o condizioni in cui la conoscenza viene messa in atto per la produzione del risultato atteso.

A titolo di esempio, si riporta di seguito l'Unità di Competenze riferita all'AdA "Programmazione/pianificazione dei lotti di produzione" per la quale la prestazione attesa è "Programmare la produzione dei vari lotti nel rispetto delle tempistiche previste e in accordo con le disponibilità di materiali e le richieste di prodotti".

Esempio - Conoscenze/Capacità	
Titolo dell'AdA di riferimento:	Programmazione/pianificazione dei lotti di produzione
Conoscenze	<ul style="list-style-type: none">- Obiettivi di ottimizzazione e piani di produzione per effettuare una programmazione coerente e in grado di raggiungere gli obiettivi prestabiliti- Metodologie di organizzazione della produzione (MRP, JIT, TQM, ecc.) in modo da scegliere le modalità di programmazione più idonee al contesto operativo- Software dedicati per la gestione dei vari processi collegati alla programmazione e controllo della produzione per aumentare l'efficacia e l'efficienza della programmazione- Portafoglio ordini e clienti per effettuare una programmazione sulla base delle effettive esigenze dell'organizzazione

Capacità

- Gestire operativamente la produzione, i flussi fisici di materiali, i servizi offerti, monitorandone anche lo stato di attuazione
- Verificare la corrispondenza dei lotti realizzati con quelli programmati in base alle richieste di acquisto pervenute
- Definire il layout degli impianti industriali
- Attuare le scelte tattiche ed operative relativamente ai processi di produzione
- Coordinare le risorse umane e strumentali coinvolte nel processo produttivo
- Presidiare/controllare la gestione della produzione a lotti

Descrittori

Ciascun settore è caratterizzato da alcuni descrittori che hanno la finalità di focalizzare in modo semplice e immediato gli elementi distintivi che permettono di individuare il settore e in particolare di collocarlo all'interno del territorio toscano. Il settore rappresenta una dimensione macro del sistema economico-produttivo toscano, omogenea per tipologia di attività produttiva e/o di beni prodotti, cui appartengono le figure del Repertorio Regionale delle Figure professionali.

I settori rispecchiano le caratteristiche specifiche del sistema socio-economico regionale e la loro articolazione segue costantemente l'andamento e le evoluzioni di tale sistema.

L'individuazione del settore garantisce la leggibilità di ciascuna Figura rispetto alle altre presenti nel Repertorio regionale infatti rappresenta uno dei criteri organizzativi delle figure professionali del Repertorio.

Per la formulazione dei contenuti non sono definiti specifici criteri di sintassi e indicazioni concernenti la delimitazione degli oggetti descritti. In riferimento a ciascun descrittore sono riportati a scopo esemplificativo i contenuti riferiti al settore della "Vendita e riparazione di auto e moto veicoli".

Denominazione settore

Questo descrittore identifica il settore attraverso l'esplicitazione di alcune caratteristiche distintive in termini di attività.

Esempio - Denominazione settore

Vendita e riparazione di auto e moto veicoli

Classificazione ATECO 2002

Questo descrittore garantisce la leggibilità delle Figure rispetto ai contesti sovra regionali: per ciascun settore è identificata la relazione con la classificazione nazionale ufficiale delle attività economiche ATECO 2002.

Esempio - Classificazione ATECO 2002

Sezione G Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli motocicli e di beni personali e per la casa

Divisione 50 Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione

Caratteristiche generali

Questo descrittore identifica il settore attraverso la descrizione generale del settore economico preferibilmente attraverso l'esplicitazione di dati nazionali e regionali.

Esempio - Caratteristiche generali

Il settore 'vendita e riparazione di auto e moto veicoli' è collocato, secondo la definizione ISTAT, nella sezione di attività economica G commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa', in particolare nella divisione 50 (commercio, manutenzione e riparazione di

autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione). Nella divisione sono incluse tutte le attività (esclusi fabbricazione e noleggio) che riguardano i motocicli e gli autoveicoli, inclusi gli autocarri: commercio all'ingrosso e al dettaglio di veicoli nuovi e di seconda mano, loro manutenzione e riparazione, commercio all'ingrosso e al dettaglio, intermediazione di parti e accessori, attività dei concessionari nella vendita all'ingrosso o al dettaglio di veicoli, lavaggio, lucidatura, traino di veicoli, soccorso stradale ecc, vendita al dettaglio di carburante per autotrazione e di prodotti lubrificanti o per il raffreddamento dei motori, intermediari del commercio di autoveicoli e di motocicli. Nella divisione sono esclusi il noleggio di autoveicoli e motocicli. Secondo la classificazione Ateco 2002, la divisione 50 è suddivisa in gruppi come segue:

50.1 Commercio di autoveicoli, 50.2 Manutenzione e riparazione di autoveicoli, 50.3 Commercio di parti e accessori di autoveicoli, 50.4 Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli, accessori e pezzi di ricambio, 50.5 Vendita al dettaglio di carburante per autotrazione. Il settore vendita e riparazione di auto e motoveicoli è quindi collocato nel commercio, che può definirsi come l'insieme

delle attività che permettono di collegare i luoghi e gli operatori della produzione con il luogo di fruizione finale del bene oggetto di scambio. Per quanto riguarda le forme di intermediazione in termini di clientela e di servizi offerti, possiamo distinguere: Commercio all'ingrosso, la cui finalità principale è l'intermediazione tra il luogo di produzione e quello di vendita al dettaglio, a seconda della complessità del processo di distribuzione, si rivolge principalmente agli intermediari di commercio o ai dettaglianti (in alcuni casi direttamente al consumatore finale); Commercio al dettaglio, la funzione principale è quella di rendere disponibili i beni al consumatore finale, attraverso una serie di servizi elementari. Per la descrizione settoriale ci riferiamo al primo Rapporto sul commercio curato dall'Irpet di Febbraio 2005

Distribuzione sul territorio toscano

Questo descrittore identifica la ripartizione delle aziende del settore. Sono riportati i dati statistici relativi alla distribuzione territoriale, laddove possibile aggregati per province.

Esempio - Distribuzione sul territorio toscano

La consistenza complessiva del settore vendita e riparazione auto e motoveicoli è, al Censimento 2001, di 10.390 unità locali con 34.160 addetti. La dimensione media degli addetti/unità locali è quindi di 3,3 addetti, ciò evidenzia il notevole ruolo della piccola impresa a carattere familiare nell'intero settore. All'interno della divisione commercio e riparazione auto e motoveicoli (divisione 50) il peso maggiore è quello relativo alla manutenzione e riparazione di autoveicoli (502) con 5.935 unità locali, seguito, dalla vendita al dettaglio di carburanti per automazione, per imbarcazioni e aerei (505) con 1.762 unità locali. Il commercio di autoveicoli (501) è rappresentato da 1.194 unità locali. Infine, seguono il commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori, accessori e pezzi di ricambio (504) con 888 unità locali e il commercio di parti e accessori di autoveicoli (503) con 611 unità locali. Relativamente alla ripartizione delle unità locali in valore assoluto per le Province toscane, possiamo notare che su un totale di 10.390 unità locali, le 10 province toscane hanno un peso mediamente distribuito: Firenze con 2.614, Lucca con 1.149, Pisa con 1.065, Livorno con 1.009, Arezzo con 999, Pistoia con 858, Siena con 775, Grosseto con 768, Prato con 605 e Massa Carrara con 548

Ripartizione aziende toscane

Questo descrittore identifica il settore attraverso le caratteristiche strutturali delle imprese tenuto conto sia delle dimensioni (addetti e fatturato) sia delle caratteristiche (tipi di prodotti/servizi).

Esempio - Ripartizione aziende toscane

Dal 2001 al 2004 le unità locali del commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli si sono attestate su tassi di crescita inferiori al 1% (nel 2001 0,7% variazione tendenziali fino al 2004 con 0,6%). Nel comparto, è il commercio di autoveicoli (501) ad avere i più elevati tassi di sviluppo, con valori annui pari mediamente a circa il 5% con un valore assoluto sull'anno 2004 di 2.244 unità produttive. Al contrario, la categoria più numerosa in tale ambito, relativa alla manutenzione e riparazione di autoveicoli (502), ha riportato in ciascuno degli anni considerati (dal 2001 al 2004) variazioni negative, così come si è verificato (con l'unica eccezione del 2003) per il commercio, la manutenzione e la riparazione di motocicli (504), anche in conseguenza di un significativo e prolungato processo di razionalizzazione in corso già avviato nella complessiva strutturazione dell'attività economica. Dopo la modesta crescita del 2001 e l'arretramento del biennio 2002-2003, è invece nuovamente tornata positiva la dinamica delle unità di vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione

Tendenze evolutive

Questo descrittore analizza le previsioni di evoluzione del settore dal punto di vista delle caratteristiche sia produttive che organizzative.

Esempio - Tendenze evolutive

Dai dati emersi dallo studio dell'Osservatorio Autopromotec, rassegna espositiva mondiale di attrezzature, ricambi e prodotti per l'autoriparazione, nel 2003 gli italiani hanno speso per la manutenzione e le riparazioni delle loro automobili ben 22.325 milioni di euro. Analizzando l'andamento degli ultimi 5 anni, emerge che la crescita della spesa ha un andamento costante, se si esclude la punta registrata nel 2001 per l'andata a regime del nuovo sistema delle revisioni che comportò una impennata nel fatturato delle autofficine, seguita da un calo nel 2002. Nonostante questo, il numero delle aziende di autoriparazione italiane è in calo: sono 98.000 le aziende italiane del settore dell'autoriparazione nel 2005 (dati di Confartigianato). La rete italiana è costituita da imprese ripartite tra meccanici (50,1%), carrozzerie (24,5%), elettrauto (10,3%), gommisti (6,1%), riparatori motocicli e ciclomotori (4,7%) e attività di manutenzione e soccorso stradale (4,3%). Il numero degli operatori dell'autoriparazione è destinato a ridursi ulteriormente nei prossimi anni, in quanto nel settore è in corso una profonda ristrutturazione legata in parte all'entrata in vigore della nuova regolamentazione europea per la vendita e l'assistenza agli autoveicoli che sta progressivamente eliminando gli operatori marginali. Calano dunque gli indipendenti (meccanici, elettrauto, carrozzieri e gommisti), mentre aumentano sia le aziende affiliate a network (soffranchising) che le stazioni di servizio attrezzate, cioè equipaggiate per garantire interventi di routine sulle auto

Caratteristiche occupazionali

Questo descrittore fornisce un'analisi delle caratteristiche occupazionali attuali del settore in termini sia della tipologia di figure attualmente operative sia del numero delle stesse.

Inoltre, laddove il dato è disponibile, fornisce una previsione dei fabbisogni per ogni figura, citando comunque dati quantitativi.

In questo campo vengono riportate le fonti consultate.

Esempio - Caratteristiche occupazionali

Il settore del commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione registra in Toscana oltre 10 mila unità locali con 34.160 addetti in totale con una dimensione media di 3,3 addetti. All'interno della divisione commercio e riparazione auto e motoveicoli (50) il peso maggiore è quello relativo alla manutenzione e riparazione di autoveicoli (502) con 17.952 addetti, seguito, per numero di addetti, dal commercio di autoveicoli (501) con 7.537 addetti. La vendita al dettaglio di carburanti per automazione, per imbarcazioni e aerei (505) rappresenta 4.398 addetti. Infine, seguono il commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori, accessori e pezzi di ricambio (504) con 1.922 addetti e il commercio di parti e accessori di autoveicoli (503) con 2.352 addetti. Relativamente alla ripartizione degli addetti in valore assoluto per le Province toscane, le 10 province toscane presentano i seguenti pesi così distribuiti: Firenze con 9.388 addetti, Lucca 3471 addetti, Pisa 3541 addetti, Livorno con 3186 addetti, Arezzo con 3247 addetti, Pistoia con 2823 addetti, Siena con 2260 addetti, Grosseto con 2111 addetti, Prato con 2108 addetti e Massa Carrara con 1755 addetti. Per quanto riguarda le tendenze occupazionali del settore del 2005 dai dati forniti dal sistema Excelsior di Unioncamere 2005 per la Toscana sul Mercato del Lavoro si evince che: le assunzioni previste nel 2005 in Toscana corrispondono a 41.590 unità, di cui nella divisione 50, 730 entrate e 660 uscite con un saldo positivo di 70 unità; delle 730 assunzioni previste nel 2005, il 43,6% sono a tempo indeterminato, il 39,1% a tempo determinato, il 17% in apprendistato e lo 0,3% in altri contratti. Le professioni più richieste nel 2005 per grandi gruppi professionali secondo la classificazione ISCO nel commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (50) sono in valori percentuali le seguenti: 42,9% di operai specializzati, seguono professioni esecutive amministrative e gestione 14,9%, Professioni di vendita e servizi per la famiglia 14,2%, personale non qualificato 9,7%, conduttori di impianti e macchine 9,5%, e professioni tecniche 8,9%. Relativamente alle specifiche professioni maggiormente richieste di ciascun gruppo professionali, possiamo sottolineare due professioni che emergono maggiormente nel comparto, gli agenti di vendita, rappresentanti e venditori tecnici e i meccanici e riparatori di autoveicoli

MODULO ISTRUTTORIA NUOVO STANDARD PROFESSIONALE - FIGURA PROFESSIONALE			
PARTE I - FASE DI ISTRUTTORIA TECNICA			
	Termine ultimo per la chiusura dell'istruttoria tecnico-contenutistica e tecnico-metodologica		
PARTE II - ISTRUTTORIA TECNICA DELLA PROPOSTA			
<i>Denominazione del campo</i>	<i>Tipo di controllo</i>	<i>Esiti possibili del controllo</i>	<i>Annotazioni esplicative</i>
DESCRITTORI A CARATTERE GENERALE			
1.1			
	LO STANDARD PROPOSTO PRESENTA CARATTERISTICHE DI SIGNIFICATIVITA' RISPETTO ALLE DINAMICHE EVOLUTIVE DEL MONDO PRODUTTIVO REGIONALE E DEL MERCATO DEL LAVORO	SI NO	
1.1.1	Denominazione figura	SI	
1.1.2	Settore di riferimento	NO	
1.1.3	Ambito di attività	SI	
1.1.4	Livello di complessità	NO	
1.1.5	Descrizione	SI NO	
CONTESTO D'ESERCIZIO			
1.2			
	LO STANDARD PROPOSTO PRESENTA CARATTERISTICHE DI SIGNIFICATIVITA' RISPETTO ALLE DINAMICHE EVOLUTIVE DEL MONDO PRODUTTIVO REGIONALE E DEL MERCATO DEL LAVORO	SI NO	
1.2.1	Tipologia Rapporti di lavoro	SI	
1.2.2	Collocazione contrattuale	NO	
1.2.3	Collocazione organizzativa	SI	
1.2.4	Opportunità sul mercato del lavoro	NO	
1.2.5	Percorsi formativi	SI NO	
	LO STANDARD PROPOSTO E' COERENTE RISPETTO AD ALTRE FIGURE CONTIGUE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA MEDESIMA MODIFICA	SI NO	

INDICI DI CONVERSIONE		SI	NO
1.3	Sistemi di classificazione a fini statistici Sistemi di classificazione e repertori di descrizione	COERENZA RISPETTO AI CONTENUTI DELLA FIGURA	
1.4		FONTE DOCUMENTARIE QUALITA' DELLE FONTI INDIVIDUATE: REPERIBILITA' E VERIFICABILITA' RAPPRESENTATIVITA' DELL'AMBITO ANALIZZATO	
1.5		AREE DI ATTIVITA' LO STANDARD PROPOSTO PRESENTA CARATTERISTICHE DI SIGNIFICATIVITA' RISPETTO ALLE DINAMICHE EVOLUTIVE DEL MONDO PRODUTTIVO REGIONALE E DEL MERCATO DEL LAVORO LO STANDARD PROPOSTO E' CORRETTAMENTE ESPlicitATO IN RELAZIONE ALLA DESCRIZIONE DELLA PROFESSIONALITA' CARATTERISTICA DELLA FIGURA LO STANDARD PROPOSTO E' COERENTE RISPETTO ALLA FIGURA IN OGGETTO LO STANDARD PROPOSTO E' COERENTE RISPETTO AD ALTRE FIGURE CONTIGUE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA MEDESIMA MODIFICA	
1.5.1	Denominazione ADA 1	SI	NO
1.5.2	Descrizione della performance	SI	NO
1.5.3	Conoscenze	SI	NO
1.5.4	Capacità	SI	NO
1.5.1	Denominazione ADA N	SI	NO
1.5.2	Descrizione della performance	SI	NO
1.5.3	Conoscenze	SI	NO
1.5.4	Capacità	SI	NO
		LO STANDARD PROPOSTO PRESENTA CARATTERISTICHE DI SIGNIFICATIVITA' RISPETTO ALLE DINAMICHE EVOLUTIVE DEL MONDO PRODUTTIVO REGIONALE E DEL MERCATO DEL LAVORO LO STANDARD PROPOSTO E' CORRETTAMENTE ESPlicitATO IN RELAZIONE ALLA DESCRIZIONE DELLA PROFESSIONALITA' CARATTERISTICA DELLA FIGURA LO STANDARD PROPOSTO E' COERENTE RISPETTO ALLA FIGURA IN OGGETTO LO STANDARD PROPOSTO E' COERENTE RISPETTO AD ALTRE FIGURE CONTIGUE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA MEDESIMA MODIFICA	

PARTE III - ESITI FASE ISTRUTTORIA TECNICA

A	Integrazioni/richiesta di integrazioni
	oggetto e motivazione della richiesta di integrazione
	soggetto che effettua la modifica/integrazione
	data invio richiesta di integrazione
	termine ultimo per la risposta
	data ricezione dell'integrazione
	data nuova scadenza termine per la chiusura del procedimento

	<i>segnalare con "X"</i>

B	Rigetto
	Motivazione del rigetto

	<i>segnalare con "X"</i>

C	Ammissione alla fase di valutazione

	<i>segnalare con "X"</i>

PARTE IV - FASE DI VALUTAZIONE																						
	Termine ultimo per la chiusura della valutazione finale																					
PARTE V - ESITI FASE DI VALUTAZIONE (Comitato Tecnico)																						
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">Richiesta (eventuale) di integrazioni</td> <td style="width: 50%;"></td> </tr> <tr> <td>oggetto e motivazione della richiesta di integrazione</td> <td></td> </tr> <tr> <td>soggetto che effettua la modifica/integrazione</td> <td></td> </tr> <tr> <td>data invio richiesta di integrazione</td> <td></td> </tr> <tr> <td>termine ultimo per la risposta</td> <td></td> </tr> <tr> <td>data ricezione dell'integrazione</td> <td></td> </tr> <tr> <td>data nuova scadenza termine per la chiusura del procedimento</td> <td></td> </tr> </table>	Richiesta (eventuale) di integrazioni		oggetto e motivazione della richiesta di integrazione		soggetto che effettua la modifica/integrazione		data invio richiesta di integrazione		termine ultimo per la risposta		data ricezione dell'integrazione		data nuova scadenza termine per la chiusura del procedimento		<p style="text-align: center;">segnalare con "X"</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="height: 20px;"></td></tr> </table>							
Richiesta (eventuale) di integrazioni																						
oggetto e motivazione della richiesta di integrazione																						
soggetto che effettua la modifica/integrazione																						
data invio richiesta di integrazione																						
termine ultimo per la risposta																						
data ricezione dell'integrazione																						
data nuova scadenza termine per la chiusura del procedimento																						
A																						
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">Rigetto</td> <td style="width: 50%;"></td> </tr> <tr> <td>Motivazione del rigetto</td> <td></td> </tr> </table>	Rigetto		Motivazione del rigetto		<p style="text-align: center;">segnalare con "X"</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="height: 20px;"></td></tr> <tr><td style="height: 20px;"></td></tr> </table>																	
Rigetto																						
Motivazione del rigetto																						
B																						
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">Validazione</td> <td style="width: 50%;"></td> </tr> </table>	Validazione		<p style="text-align: center;">segnalare con "X"</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="height: 20px;"></td></tr> </table>																			
Validazione																						
C																						

MODULO ISTRUTTORIA NUOVO STANDARD PROFESSIONALE - SETTORE			
PARTI I - FASE DI ISTRUTTORIA TECNICA			
	Termine ultimo per la chiusura dell'istruttoria tecnico-contenutistica e tecnico-metodologica		
PARTI II - ISTRUTTORIA TECNICA DELLA PROPOSTA			
<i>Denominazione del campo</i>	<i>Tipo di controllo</i>	<i>Esiti possibili del controllo</i>	<i>Annotazioni esplicative</i>
<i>Elenco figure del nuovo settore</i>	COERENZA DELLE FIGURE INDIVIDUATE RISPETTO AI CONTENUTI DEL SETTORE	SI NO	
1.1	CLASSIFICAZIONE ATECO 2002		
1.1.1	Sezione		
1.1.2	Sottosezione	SI	
1.1.3	Divisione		
1.1.4	Gruppo	NO	
1.1.5	Classe		
1.2	DESCRIZIONE SETTORE		
	LO STANDARD PROPOSTO PRESENTA CARATTERISTICHE DI SIGNIFICATIVITA' RISPETTO ALLE DINAMICHE EVOLUTIVE DEL MONDO PRODUTTIVO REGIONALE E DEL MERCATO DEL LAVORO	SI NO	
	LO STANDARD PROPOSTO E' CORRETTAMENTE ESPlicitATO IN RELAZIONE ALLA DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SETTORE	SI NO	
	LO STANDARD PROPOSTO RISULTA EFFETTIVAMENTE FUNZIONALE AD UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE DELLE FIGURE	SI NO	
	LO STANDARD PROPOSTO RISULTA PIU' RISPONDENTE ALLA CONFIGURAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO-PRODUTTIVO TOSCANO	SI NO	
	LO STANDARD PROPOSTO E' COERENTE RISPETTO ALLE FIGURE DEL SETTORE IN OGGETTO	SI NO	
	LO STANDARD PROPOSTO E' COERENTE RISPETTO AD ALTRI SETTORI CONTIGUI CHE POSSONO ESSERE INTERESSATI DALLA MEDESIMA MODIFICA	SI NO	
1.2.1	Caratteristiche generali		
1.2.2	Distribuzione sul territorio toscano		
1.2.3	Ripartizione aziende toscane		
1.2.4	Tendenze evolutive		
1.2.5	Caratteristiche occupazionali		

PARTE III - ESITI FASE ISTRUTTORIA TECNICA

A	Integrazioni/richiesta di integrazioni
	oggetto e motivazione della richiesta di integrazione
	soggetto che effettua la modifica/integrazione
	data invio richiesta di integrazione
	termine ultimo per la risposta
	data ricezione dell'integrazione
B	Rigetto
	Motivazione del rigetto
C	Ammissione alla fase di valutazione

segnalare con "X"

segnalare con "X"

--

segnalare con "X"

PARTE IV - FASE DI VALUTAZIONE															
	Termine ultimo per la chiusura della valutazione finale														
PARTE V - ESITI FASE DI VALUTAZIONE (Comitato Tecnico)															
A	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%; padding: 5px;">Richiesta (eventuale) di integrazioni</td> <td style="padding: 5px;"></td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;">oggetto e motivazione della richiesta di integrazione</td> <td style="padding: 5px;"></td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;">soggetto che effettua la modifica/integrazione</td> <td style="padding: 5px;"></td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;">data invio richiesta di integrazione</td> <td style="padding: 5px;"></td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;">termine ultimo per la risposta</td> <td style="padding: 5px;"></td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;">data ricezione dell'integrazione</td> <td style="padding: 5px;"></td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;">data nuova scadenza termine per la chiusura del procedimento</td> <td style="padding: 5px;"></td> </tr> </table>	Richiesta (eventuale) di integrazioni		oggetto e motivazione della richiesta di integrazione		soggetto che effettua la modifica/integrazione		data invio richiesta di integrazione		termine ultimo per la risposta		data ricezione dell'integrazione		data nuova scadenza termine per la chiusura del procedimento	
Richiesta (eventuale) di integrazioni															
oggetto e motivazione della richiesta di integrazione															
soggetto che effettua la modifica/integrazione															
data invio richiesta di integrazione															
termine ultimo per la risposta															
data ricezione dell'integrazione															
data nuova scadenza termine per la chiusura del procedimento															
B	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%; padding: 5px;">Rigetto</td> <td style="padding: 5px;"></td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;">Motivazione del rigetto</td> <td style="padding: 5px;"></td> </tr> </table>	Rigetto		Motivazione del rigetto											
Rigetto															
Motivazione del rigetto															
C	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%; padding: 5px;">Validazione</td> <td style="padding: 5px;"></td> </tr> </table>	Validazione													
Validazione															

segnalare con "X"

segnalare con "X"

segnalare con "X"